

# GALEONE DORATO

PREADO

## PERLA LA PIRATESSA

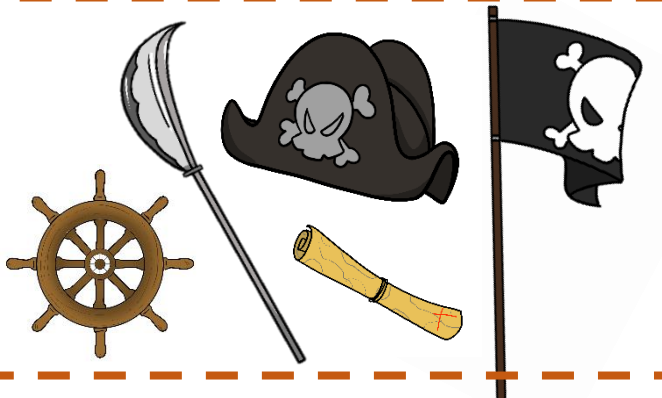


Dato che il racconto è più adatto per i bambini, per i **preadolescenti** abbiamo pensato ad una proposta specifica che mettesse al centro le sei mascotte del parco tematico.

Ogni personaggio viene approfondito attraverso una storia che lo caratterizza e che presenta i **5 oggetti** assegnati ad ognuno di loro. Gli oggetti possono essere usati durante le giornate di Oratorio estivo come premio per i giochi e le attività dei preado, i quali si sfideranno perciò a "completare" i sei personaggi del racconto.

Gli oggetti di Dalila:

1. Cappello da pirata
2. Timone del Galeone dorato
3. Bandiera pirata (Jolly Roger)
4. Mappa del tesoro
5. Alabarda "Rosa dei Venti"

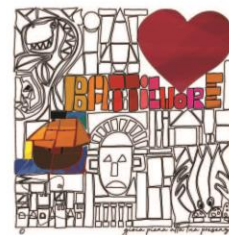


Le mascotte hanno una personalità unica che li rende riconoscibili, non solo esteticamente: a partire dalle loro caratteristiche, è possibile predisporre un **laboratorio teatrale** con i preado in cui drammatizzare le loro storie o una storia nuova.

I ragazzi potrebbero così scrivere **un loro racconto** a partire da questi sei personaggi, lavorando con la fantasia per elaborare un testo originale, da mettere in scena durante l'Oratorio estivo, da presentare alla festa finale o addirittura pubblicare sui social, con dei video realizzati da un ipotetico gruppo di preado impegnati nel laboratorio di cinema e fotografia.

# GALEONE DORATO

## LA STORIA DI PERLA



Da sempre tutti i pirati sono maschi e non si è mai vista una piratessa solcare i mari, saccheggiando navi e trafugando tesori nascosti. Ed è proprio qui che ci si sbaglia: anni e anni fa nacque Perla, discendente di una nobile famiglia di pirati. Suo padre era pirata, suo nonno era pirata, il padre di suo nonno era pirata e così, via per moltissime generazioni.

Il compito e l'onore di diventare comandante del Galeone dei pirati, il rinomato e temuto Galeone dorato, passava di padre in figlio attraverso un'antichissima tradizione. All'età di 13 anni, al figlio primogenito maschio veniva consegnato dal padre il cappello da pirata.

Il papà di Perla, però, era un uomo buono, dall'animo dolce. Amava sua figlia, la quale era affascinata e innamorata di tutto ciò che riguardava la pirateria: la sua capacità di fare e disfare i nodi in pochissimo tempo e l'istinto innato per l'orientamento in mare non passarono inosservati. Quando aveva solo 7 anni riuscì a salvare tutta la sua famiglia grazie all'avvistamento di un faraglione poco distante dal Galeone che nessuno aveva notato.

Quando Perla compì 13 anni, suo padre le fece la più bella sorpresa di sempre: le donò il suo cappello da pirata. Perla non era figlia unica: aveva infatti un fratellino che era predestinato a succedere lui stesso a suo padre, come da tradizione. Questa decisione così strana e mai vista prima suscitò non poco scalpore all'interno della società dei pirati, ma ce ne fu una ancora più sbalorditiva...

Solitamente il figlio del capitano diveniva immediatamente capitano, ma Perla, data la sua umanità e umiltà, decise di partire dal ruolo di mozzo: voleva far vedere a tutti che nella vita, per avere successo, si deve partire dal primo gradino, quello più umile, e che questo va conquistato lavorando sodo, senza corsie preferenziali. La meritocrazia era un valore estremamente distante in quella società di ladri e guerrieri e di solito ci si rubava tutto, dagli oggetti ai ruoli di potere.

Agendo in questo modo, Perla spiazzò tutti: in primis perché donna, e poi perché riuscì, pian piano, ad ottenere la stima e la riconoscenza dell'equipaggio della nave, dal timoniere al mozzo, dal magazziniere al cuoco. Tutti ebbero modo di vedere la sua audacia e determinazione: si rimboccava sempre le maniche e faceva ciò che era necessario fare. Insomma, un vero e proprio leader.

Un bel giorno, quando la nave era attraccata a un molo, incontrò un animaletto simpatico, che chiamò Brandy: si trattava di un gecko, che divenne subito il suo animale di compagnia, nonché suo inseparabile amico.

Sebbene fosse un leader carismatico, era anche altrettanto sbadata. Qualche volta si dimenticava il cibo sul fuoco, non risciacquava il ponte con l'acqua oppure andava all'arrembaggio con la pistola a salve. Ciò che la salvava in ogni situazione erano il suo cuore, il suo carisma, ma anche la sua incommensurabile capacità di spadaccina. Dopo molto tempo divenne finalmente vice comandante del Galeone dorato e le venne affidato il comando del timone.



# GALEONE DORATO

In tutto questo tempo il fratello minore crebbe, così come la sua rabbia nei confronti della sorella. Fu così che un giorno decise di rubare la bandiera della nave, facendo ricadere la colpa su Perla. Lei era sì sbadata, ma sicuramente non avrebbe mai perso il simbolo distintivo del Galeone, elemento fondamentale e caratterizzante di una famiglia di pirati. Una nave pirata senza bandiera perde tutto il suo valore, il suo significato.



Iniziò quindi una lotta tra i due fratelli che sfociò in un vero e proprio combattimento per l'onore. Bastarono pochi secondi per capire che Perla avrebbe vinto il combattimento ma, al momento della vittoria, Perla non volle giustiziare il fratello per la sconfitta, com'era consuetudine fare, ma lo abbracciò forte a sé e lo invitò a seppellire l'ascia di guerra, diventando suo compagno di avventure. Il fratello prese così parte anche lui alla ciurma, solcando i mari insieme alla sorella che gli voleva così bene da perdonarlo per tutto ciò che aveva commesso.

Partirono allora insieme sulle tracce dell'incredibile tesoro di Barbabianca. Nessuno sapeva dove si nascondesse, solo delle antiche leggende mormoravano dell'esistenza di una mappa che avrebbe portato al tesoro.

Il padre dei due fratelli un giorno si ammalò e, prima di morire, diede loro una carta che aveva custodito per tanto tempo. Spiegò che si trattava proprio della mappa per trovare il tesoro di Barba bianca, ma che poteva essere recuperato soltanto da qualcuno che non fosse un uomo. Si era sempre pensato fosse impossibile, ma da quando Perla divenne capitano, il padre capì che forse lei avrebbe potuto recuperare il tesoro. Fu così che, dopo aver superato le acque più impervie e pericolose, arrivarono all'Isola bianca. Le spiagge erano talmente chiare che sembravano fatte della stessa sostanza di cui è fatta la Luna.

Arrivati alla grotta descritta dalla mappa, una pietra rotolò via in presenza di Perla e, come per magia, apparve subito il grande, anzi grandissimo tesoro.

Nessuno aveva mai visto nulla di simile, ma la cosa più preziosa, riposta con cura al centro del tesoro nascosto, era un'alabarda "Rosa dei venti", enorme ma al tempo stesso leggerissima, simbolo di ricchezza, fama, potere e, soprattutto, libertà. Perla divenne così la legittima proprietaria di quel tesoro e, guidando il Galeone dorato assieme al fratello, dominava i mari con la sua alabarda.